

Libertà terapeutica, controllo e protezione dei dati

Da quando gli assicuratori sono disposti ad assumersi almeno una parte dei costi per le terapie della medicina complementare e alternativa vogliono anche sapere tutto quello che fanno i terapeuti. Questa necessità di controllo va aumentando di anno in anno.

Durante la raccolta generale di dati, anche gli assicuratori rilevano un numero sempre maggiore di informazioni sui terapeuti e sui clienti. Il sistema «a scaglioni di cinque minuti» introdotto con la tariffa 590 non è soltanto uno strumento per rilevare in modo più preciso le prestazioni, ma essendo in conflitto con l'esigenza di un approccio olistico, può in ogni momento interferire con il lavoro terapeutico.

Anche se i campi particolarmente critici nel modulo di fatturazione vincolante non sono ancora obbligatori, si può chiaramente immaginare che lo possano diventare in futuro. Non devono essere standardizzate soltanto le singole parti del lavoro terapeutico, bensì anche le descrizioni dei motivi del trattamento (diagnosi specifiche del metodo o valutazioni basate sulla medicina tradizionale) devono essere elaborate dagli assicuratori per il rilevamento statistico. A tale scopo vengono utilizzati due strumenti: la nuova tariffa 590 con il modulo di fatturazione corrispondente e il questionario individuale.

Protezione dei dati

Poiché le fatture del terapeuta vengono inviate all'assicurazione sempre dal cliente, almeno in termini di protezione dei dati non sussiste alcun problema. Il cliente trasmette l'informazione all'assicuratore e quest'ultimo è poi responsabile della protezione dei dati. Tuttavia occorre raccomandare con insistenza al terapeuta di non formulare alcuna diagnosi che sembri provenire dalla medicina tradizionale, bensì di utilizzare termini generici come «mal di testa» o «disturbi digestivi» per descrivere il motivo del trattamento.

La situazione è diversa per quanto riguarda i questionari inviati al terapeuta, direttamente o tramite il cliente, dagli assicuratori. I terapeuti non hanno alcun diritto di trasmettere personalmente tale questionario all'assicuratore, a meno che non sia disponibile un consenso scritto del cliente. Le formulazioni generali nelle rispettive CG dell'assicuratore non influiscono nella fattispecie.

Di conseguenza questi questionari dovrebbero essere sempre compilati insieme al cliente e trasmessi all'assicuratore soltanto da quest'ultimo. (Poiché si tratta di un servizio su incarico del cliente, esso va fatturato a quest'ultimo).

Non esiste alcun rapporto contrattuale tra assicuratore e terapeuta. Non sussiste pertanto neanche alcuna base legale per la comunicazione all'assicuratore dei dati del cliente da parte del terapeuta. **Soltanto il cliente ha il diritto e – in base alle condizioni di assicurazione – il dovere di informare il proprio assicuratore sui suoi disturbi e trattamenti.**

Il nuovo questionario di Visana è particolarmente problematico. Qui viene esplicitamente suscitata l'impressione che il terapeuta non sia soltanto autorizzato, ma anche tenuto a compilare e inviare a Visana il questionario. Visana chiede inoltre al terapeuta di fornire informazioni su eventuali trattamenti presso medici o altri terapeuti e di valutarne l'efficacia.

La fornitura di tali informazioni non rientra affatto nelle competenze di un terapeuta. Inoltre queste informazioni riguardano in parte l'assicurazione di base e devono pertanto essere fornite esclusivamente al medico di fiducia.

L'OmL TC invita tutti i terapeuti e tutte le terapeute ad attenersi rigorosamente alle disposizioni della legge sulla protezione dei dati anche nei confronti degli assicuratori. Si rimanda a tale proposito all'art. 35 cpv. 1 della legge sulla protezione dei dati e alle rispettive informazioni ad esempio sul sito web dell'OmL TC.

L'OmL TC si occuperà di questo tema insieme ad altre OmL e associazioni. Inoltre l'OmL TC informerà il più presto possibile sulle nuove direttive dell'UE, ossia sul fatto che la loro applicazione non è ancora stata stabilita nel diritto svizzero.

N.d.T.: per facilitare la comprensione, nel testo è utilizzata solo la forma maschile o quella femminile che, in ogni caso, vale per entrambi i sessi.